

Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro

Sede legale: Via Telesina,174 - 82023 Cerreto Sannita - tel. 0824-861556; fax 0824-861341
Ex Alto Tammaro: Via del Popolo,6- 82020 Castelpagano - tel 0824-935280; fax 0824-935382

Prot. n° 3541

del 19 SET. 2016

Verbale dell'incontro operativo dell'08.09.2016

inerente le ricerche petrolifere nel territorio del Sannio e dell'Irpinia

Il giorno otto del mese di settembre dell'anno 2016, alle ore 11,30, presso la sala consiliare del comune di Santa Croce del Sannio (BN), su invito della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" inoltrato ai sindaci di cui all'allegato 1 ed ai Comitati e Associazioni dei territori interessati, con la presenza straordinaria del Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Paolo Maddalena, si e' tenuto l'incontro inerente le trivellazioni petrolifere, sia gia' autorizzate che in fase di autorizzazione dal parte del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'area dell'Appennino meridionale ricadente nelle provincie di Benevento, Avellino e (marginalmente) Salerno della regione Campania, nell'intera regione Molise, nella provincia di Chieti della regione Abruzzo e nella provincia di Foggia della regione Puglia.

Sono presenti:

- Antonio Di Maria, Presidente della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro e sindaco di Santa Croce del Sannio;
- Paolo Maddalena, vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale;
- Luigi De Giacomo, segreteria del presidente Maddalena;
- Angela Maria Zeoli, Dirigente agri-foreste della Comunita' Montana "Titerno e Alto Tammaro"
- Patrizia Manzo, Consigliere regionale Molise;
- Fabio De Chirico, collaboratore del M5S alla Regione Molise;
- Michele Petrarola, consigliere regionale Molise;
- Angelo Cefaratti, vice-sindaco Comune di San Giuliano del Sannio,
- Valentino Castello, assessore Comune di San Marco dei Cavoti;
- Gabriele Iaruso, Comune di Circello;
- Marco Marchetti, comune di San Giorgio la Molarata;
- Marco Iamiceli, assessore comune di Sassinoro;
- Pasquale Iacovella, sindaco comune di Casalduni;
- Luigi Nave, assessore comune di Casalduni;
- Giuseppe Fappiano, comitato "Fronte Sannita per la difesa della montagna";
- Gianluigi Ciamarra, presidente Italia Nostra sez. Campobasso;
- Giovanni Montesano, Coord. Irpino NO TRIV;

- Michele Sollazzo, comitato No eolico selvaggio di Bisaccia (AV)
- Nicola Colangelo, Ass. Codisam (Comitato Difesa Salute e Ambiente);
- Nicola Frenza, Osservatorio Molisano sulla Legalita’;
- Marcello Stefanucci, LIPU sez. di Benevento;
- Carmine Sanzari, Wilderness/SVI;
- Giovanni Picone, LIPU sez. di Benevento;
- Simona Di Maria, Comitato Civico pro-Sannio;
- Rocco Cirino, AIIG Molise;
- Carmine Mastropaolo, mensile “Il bene comune”;
- Gennaro Amodeo, Ass. Moldaunia;
- Domenico Costanzo, Confraternita Misericordia di San Marco dei Cavoti;
- Piero Marano, Ass. Contardo Ferrini, Foggia;
- Elena Di Maria, Associazione Culturale Galanti;
- Daria Lepore, periodico “La cittadella”;
- Gabriele Corona, Ass. Altra Benevento;
- Alessandra Sandrucci, Ass. Altra Benevento

Siedono al tavolo dei relatori, oltre ad Antonio Di Maria e Paolo Maddalena, Angela Maria Zeoli, dirigente della Comunità Montana, e Luigi De Giacomo, segretario del Presidente Maddalena.

Prende la parola **Antonio Di Maria**, nella doppia veste di Sindaco di Santa Croce del Sannio, paese ospitante l’incontro, e Presidente della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, promotrice dell’incontro stesso. Dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti, Antonio Di Maria ringrazia vivamente il Presidente Emerito Paolo Maddalena e definisce la sua presenza come “la persona giusta al posto giusto”; dichiara la sacralità della difesa del territorio, le cui ricchezze, bellezze e tradizioni sono l’unico motivo per cui ancora si resta in questi luoghi. Prende atto, purtroppo, del fatto che su oltre duecento Sindaci ed Enti invitati ufficialmente le adesioni giunte sono veramente ridotte e ringrazia l’On. Michele Pietraroia, del Parlamento regionale del Molise, del supporto, della presenza e del continuo impegno a favore del territorio. Si dichiara altresì pronto ad intraprendere un percorso con forza e speranza candidando la Comunità Montana ad un ruolo di proposizione e coordinamento di azioni miranti a fronteggiare la grave situazione di attacco a cui il territorio del Sannio, e non solo, è sottoposto. Si raccomanda quindi, visto il carattere prettamente operativo dell’incontro, di rimanere sui temi specifici e di dare un contributo concreto allo svolgimento dei lavori che non dovrà avere nessun taglio di tipo politico.

Luigi De Giacomo introduce brevemente il Presidente Maddalena presentando i suoi quaranta anni tra Corte dei Conti e Corte Costituzionale, a servizio dello Stato italiano; servizio che continua anche dopo il pensionamento con un’attività di grande vicinanza ai cittadini ed alle comunità che richiedono aiuto e supporto giuridico. Nella sua attività, il Presidente Maddalena ha contribuito grandemente alla formazione di un diritto ambientale nazionale ed è diventato il punto di riferimento giuridico di tutte le organizzazioni che si occupano di ambiente, beni culturali ed architettonici e territorio. I suoi due ultimi libri, “Il territorio bene comune degli Italiani” e “Gli inganni della finanza”, entrambi editi da Donzelli, rappresentano la testimonianza concreta e un puntuale riferimento scritto di cultura e sapienza giuridica a difesa dei cittadini e delle comunità, della sovranità popolare e della Costituzione della Repubblica italiana. Specifica quindi, nella qualità di moderatore, che la giornata è divisa nelle due sessioni tematiche, mattina (dedicata alle

problematiche connesse alle trivellazioni) e pomeriggio (dedicato ai problemi dell'eolico selvaggio), e che il contributo che potrà dare il Presidente Maddalena sarà tanto più efficace quanto più gli interventi riusciranno a trasmettergli una nitida fotografia dei fatti allo stato attuale; ogni convenuto, quindi, potrà prendere la parola rimanendo sui temi specifici.

Angela Maria Zeoli illustra brevemente la situazione delle autorizzazioni, già concesse e in fase di concessione, finalizzate allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi dell'Appennino centro-meridionale nelle regioni Campania, Molise e, marginalmente, Puglia e Abruzzo; i comuni coinvolti sono 200; da una relazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e ARPA Molise realizzata nel territorio di Cercemaggiore, dove il livello di radioattività del suolo è molto più elevato del normale, risulta che le trivellazioni a grande profondità portano in superficie la radioattività naturale del sottosuolo; poiché nella macroarea "SANTA CROCE", di cui fa parte anche il comune di Cercemaggiore, esiste già una autorizzazione alla coltivazione di pozzi petroliferi scadente il 16.12.2016 ma con richiesta di proroga da parte della Ditta Irminio (titolare dell'autorizzazione), proprio tale autorizzazione va affrontata in via prioritaria, insieme a quella denominata NUSCO, anch'essa autorizzata ma temporaneamente sospesa.

Chiede la parola **l'Avv. Ciamarra** di Italia Nostra che richiama l'attenzione dei presenti sulla questione sismica, essendo tutto il territorio interessato dalle pregresse e future attività di trivellazione ad elevato rischio sismico. Le trivellazioni, secondo l'Avv. Ciamarra possono rappresentare un elevato rischio proprio per le conseguenze possibili sulle faglie esistenti nell'area.

Aggiunge quindi che il danno paesaggistico ed ambientale che scaturirebbe - e che in parte è già scaturito negli scorsi decenni - dalle attività di trivellazione, sarebbe ingente e che quindi lui in persona e l'associazione Italia Nostra, sia a livello locale che nazionale, sono in prima linea contro questo nefasto progetto e sono pronte ad agire ed a supportare il costituendo coordinamento.

Michele Sollazzo, di Bisaccia (AV), del Comitato "NO eolico selvaggio", interviene descrivendo l'area in cui Bisaccia è inserita, tra la Puglia e la Basilicata, con un distretto energetico già definito.

L'allarme, dichiara Michele Sollazzo, va dato così come in realtà è, nelle sue dimensioni e proporzioni, perché gli amministratori locali recitano spesso due diverse parti della "commedia".

A Bisaccia hanno presentato già un ricorso, con audizione parlamentare supportata dall'On. Carlo Sibilia del M5S, nel quale si descriveva anche il chiaro rischio sismico di tutta l'area.

Sul territorio sono già presenti anche due elettrodotti, con un impianto di fatto esistente ma che agisce in abusività: l'analisi fatta con tutti i comitati del Tavoliere è che manca la volontà politica per risolvere queste questioni.

Prende quindi la parola **Rocco Cirino**, da Matrice, Presidente della AIIG, associazione di protezione ambientale, descrivendo il territorio molisano - e quello specifico di Matrice - come territorio avente le stesse caratteristiche morfologiche, geologiche e demografiche di Santa Croce del Sannio e della vasta area sannita. Ricorda quindi che a Cercemaggiore c'è l'Edison ed i pozzi ci sono già con i relativi consistenti danni: ad esempio, due famiglie di allevatori si vergognano di affermare di non essere più in grado di allevare gli animali poiché si ripetono malformazioni nelle nascite.

La colpa quindi è nostra, aggiunge Rocco Cirino, perché a vigilare ed agire dobbiamo essere noi, ma con l'aiuto concreto ed in prima linea dei Sindaci, che rappresentano il riferimento primo e vicino delle comunità. Conclude quindi dichiarando di avere delega da undici comitati molisani e la lega dei Pastori Sanniti, tutti pronti a collaborare attivamente.

Giovanni Montesano, del Coordinamento Irpino No Triv, illustra ai presenti l'esperienza irpina, che ha visto sempre le istituzioni omissive o distratte. Serve quindi la presenza e la reazione della popolazione. A Nusco la conferenza è stata disertata dai Sindaci e si è costituito un comitato per l'azione popolare.

Tra poco tempo è in scadenza la sospensione dei permessi vigenti per le trivellazioni, ed aggiunge che la fase di trivellazione per ispezione è molto delicata poiché, di fatto, consente già alle imprese di prendere possesso di un ampio territorio (quello di Nusco ha la dimensione di settecento chilometri quadrati), ed avverte che una volta distrutto il territorio non c'è più possibilità di tornare indietro.

Interviene quindi **Valentino Castello**, Assessore del Comune di S.Marco dei Cavoti (BN), dove la fase autorizzativa per le attività di trivellazione è in corso.

Nel 2013 il Comitato dei Comuni del Fortore ha fatto ricorso per la fase esplorativa, ma il ricorso è stato respinto: chiede quindi quali sono gli strumenti giuridici per gli amministratori e per i cittadini.

Angela Maria Zeoli interviene per testimoniare la propria esperienza universitaria nella facoltà di Scienze Agrarie di Portici (NA) con tesi in genetica e scienza dell'alimentazione; la nascita di animali con malformazioni genetiche riscontrata nei territori di Napoli e Caserta negli anni ottanta non aveva trovato spiegazioni durante le indagini della tesi; trent'anni dopo è risultato che i territori analizzati corrispondono al perimetro della cosiddetta "terra dei fuochi", per cui le mutazioni genetiche sugli animali da allevamento sono un rilevatore importantissimo dell'inquinamento dei territori.

Prende la parola **Patrizia Manzo**, Consigliere del M5S della regione Molise, denunciando che lo Sblocca Italia, il famigerato decreto del Governo Renzi, dà nuovo impulso all'attività estrattiva. Sul sito ministeriale ci sono le informazioni a cui i comitati possono attingere, per muoversi quindi di conseguenza.

La Irminio Srl vuole rinnovare il permesso di ricerca su circa il 65% del territorio molisano interessato da tali possibili attività.

Aggiunge la proposta di istituire immediatamente un osservatorio per l'impatto ambientale delle attività di trivellazione e dichiara che alla Regione Molise è stata fatta la richiesta di dotarsi di uno strumento di pianificazione in tal senso. A suo parere gli strumenti giuridici ci sono per opporsi durante le procedure autorizzative; evidenzia che la Regione Molise sta approntando un piano energetico; il Governo aveva inserito un comma allo Sblocca Italia che tendeva a non esautorare gli Enti Locali, ma ad ascoltarli preventivamente ed è stato abrogato; va tenuto conto della tutela dell'acqua e dell'aria e della Rete Natura 2000.

Chiede quindi in che modo le Regioni possono intervenire, con quali strumenti e con quali partnership.

Nicola Colangelo, dell'associazione molisana CODISAM (Comitato Difesa Salute e Ambiente), relaziona sull'epigenetica, con forte incremento di patologie tumorali e ha ricordato che le responsabilità sono prima personali e poi collettive.

Domenico Costanzo chiede di intervenire come ex Consigliere al Comune di San Marco dei Cavoti e come Presidente della Confraternita Misericordia del medesimo comune: il territorio di S.Marco ha a che fare con le trivelle dal 1960, attività che hanno prima individuato il punto e poi esplorato con trivellazioni che sono terminate negli anni '90. Quindi da dieci anni il territorio è sottoposto ad attività di bonifica non ancora concluse e c'è stata una indagine epidemiologica per il notevole aumento dei casi di tumore. Si chiede quindi, se c'è già stata attività esplorativa, senza estrazione, che ha provocato danni tali da richiedere una bonifica con tempi lunghi, come si possa ancora parlare di trivellazioni.

Prende la parola **Fabio De Chirico**, collaboratore del M5S alla Regione Molise, che ricorda l'esistenza di una delibera regionale contraria a contribuire alle azioni locali a tutela, e che localmente, quando i cittadini si mobilitano, riescono ad avere risultati, come dimostra il caso di Montagano dove gli abitanti hanno bloccato la realizzazione di un inceneritore.

Dopo questi interventi che hanno contribuito a rendere un quadro fedele della situazione sul territorio, il **Presidente Maddalena** interviene dichiarando che è qui, nel Sannio, perché dagli incontri avuti il 28 e 29 agosto a Morcone, e' apparso chiaro che esiste uno stato di difficoltà oggettiva e che bisogna quindi ricorrere con azione giudiziaria, perché i danni all'ambiente, alla salute, all'economia a esclusivo beneficio della note multinazionali non è cosa che possa rimanere impunita; richiama in tal senso l'Art.52 della Costituzione, che sancisce il "sacro dovere di difendere la Patria".

Fa riferimento quindi all'Art.118 Cost., che chiarisce bene quali sono i poteri del popolo che partecipa all'attività legislativa, con precise responsabilità in termini di sussidiarietà che dobbiamo portare avanti.

Oggi il quadro dell'Italia, e non solo, è rappresentato dalla finanza internazionale al potere, che vuole l'assoggettamento dei cittadini e lo Sblocca Italia è un chiaro esempio di come si possono favorire le multinazionali a danno del popolo.

Ricorda quindi che per perseguire la via giudiziaria occorrono capacità e competenze legali importanti e la partecipazione protagonista di Comuni e Comunità Montane, perché come cita la legge 142 del 2000 "il Sindaco... rappresenta la comunità dei residenti".

Occorre da parte nostra stabilire i fatti con precisione e fare attenzione a chi ha effettivamente la legittimazione ad agire: cosa fare quindi? Portare il ricorso davanti alla Corte Costituzionale. Ciò può essere fatto in via amministrativa, ricorrendo al TAR con l'impugnazione di un procedimento (anche ad esempio un atto di esproprio), entro 60 giorni dalla sua emanazione, proponendo valide e mirate controdeduzioni; oppure ricorrendo al giudice ordinario a tutela dei singoli cittadini, chiedendo la sospensione delle attività secondo l'art.700 del codice civile per intervento con carattere di urgenza. La legge e gli atti amministrativi relativi riguardano una vastissima area che va coinvolta tutta subito. Il ricorso al giudice quindi, che può essere, secondo i casi, quello ordinario o

quello amministrativo, serve soprattutto per sollevare il quesito di incostituzionalità delle attuali leggi che riguardano le ricerche petrolifere davanti alla Corte Costituzionale.

Prende la parola l'On. **Michele Pietraroia** che propone, come Antonio Di Maria, un coordinamento di macro area tra Comuni, Comunità Montane e organizzazioni per le impugnazioni da portare avanti, che richiedono un lavoro meticoloso per la costante verifica che deve essere svolta. Ma bisogna anche moltiplicare le iniziative di sensibilizzazione dei cittadini e, ad esempio, verificare chi ha autorizzato gli espropri in corso.

La sessione si chiude alle ore 14,00.



Il Presidente
della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"
f/to
Antonio Di Maria

Il Vice-Presidente Emerito della Corte Costituzionale
f/to
Paolo Maddalena

I verbalizzanti

f/to	f/to
Luigi De Giacomo	Angela Maria Zeoli